

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

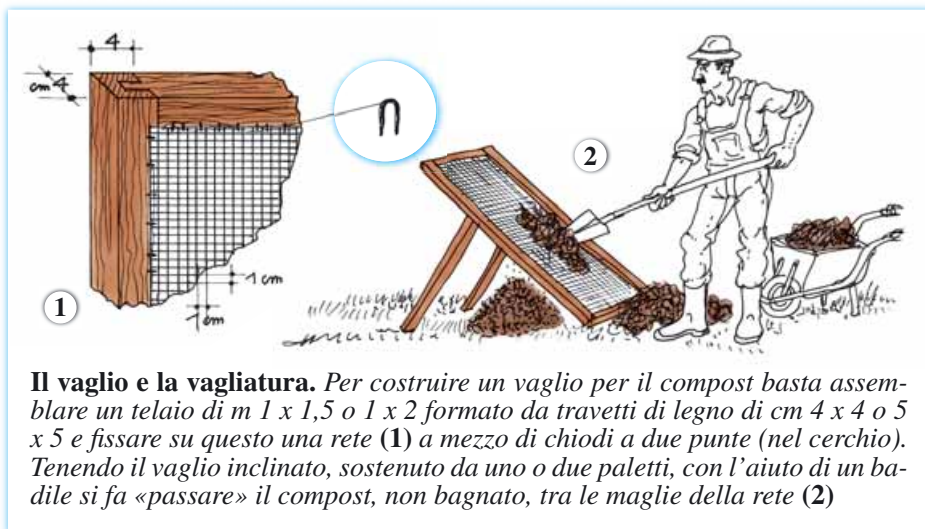
L'utilizzazione del compost nell'orto, nel giardino e nel piccolo frutteto

Il compost può rappresentare per moltissimi piccoli coltivatori il solo materiale a disposizione per arricchire di sostanza organica il proprio terreno al fine di mantenere e/o aumentare la sua fertilità. Questo perché il letame di stalla tradizionale è sempre più raro da trovare anche nelle località di campagna (diminuzione del numero degli allevamenti, modesto impiego di paglia o materiali simili perché costosi, ecc.).

I diversi tipi di compost

Per il suo impiego corretto occorre tener conto del grado di «maturazione» del prodotto

Per utilizzare al meglio il compost se ne possono distinguere tre tipi, in funzione del tempo trascorso dall'inizio del processo di compostaggio (i tempi di seguito indicati sono indicativi e si riferiscono al compostaggio in cumulo):
– dopo 2-3 mesi si ha un compost definito «fresco», con bassa stabilità in quan-



Il vaglio e la vagliatura. Per costruire un vaglio per il compost basta assemblare un telaio di m 1 x 1,5 o 1 x 2 formato da travetti di legno di cm 4 x 4 o 5 x 5 e fissare su questo una rete (1) a mezzo di chiodi a due punte (nel cerchio). Tenendo il vaglio inclinato, sostenuto da uno o due paletti, con l'aiuto di un badile si fa «passare» il compost, non bagnato, tra le maglie della rete (2)

to è ancora in trasformazione, che si può impiegare nell'orto con un certo anticipo rispetto al momento della semina o del trapianto;

– dopo 5-7 mesi il compost si definisce «pronto», ha una stabilità medio-elevata

ta e lo si può impiegare nell'orto e nel giardino anche in prossimità del momento della semina o del trapianto;

– dopo 8-12 mesi si ha un compost definito «maturo», con stabilità elevata, il quale, oltre che nell'orto, si può validamente impiegare in floricoltura e nelle risemine dei prati.

Le funzioni della sostanza organica (e quindi del compost)

Il compost, come il letame, in seguito alla trasformazione delle sostanze organiche di partenza, apporta «humus» che nel suolo compie importantissime funzioni e cioè:

– **migliora lo stato fisico del terreno**, che si tratti di suoli sciolti o compatti; rende più arieggiati i terreni pesanti consentendo un più efficace sgrondo dell'acqua e, nei suoli leggeri, migliora la capacità di trattenere l'acqua stessa, visto che è capace di assorbirne notevoli quantità;

– **consente alle radici di approfondirsi con più facilità;**

– **agevola le lavorazioni** rendendole con il tempo, nei suoli compatti, un po' meno difficoltose;

– **riduce**, sempre nei suoli pesanti, **la formazione della crosta superficiale;**

– **incide positivamente sulla reazione (pH) del terreno**, nel senso che funziona da «equilibratore» o, come dicono i tecnici, ha un elevato «potere tampone», cioè limita le variazioni della reazione;

– **migliora la capacità del terreno di trattenere gli elementi utili alle piante;**

– **permette e migliora l'attività dei microrganismi utili del terreno;**

– **fornisce alle piante sostanze simili agli ormoni vegetali**, capaci di migliorare le funzioni vitali delle piante stesse (non è però ancora ben chiaro come agiscano queste sostanze);

– **può ridurre la pericolosità dei metalli pesanti** (piombo, cromo, cadmio ed altri metalli vengono trattenuti dall'humus) e **contribuisce a rendere inattivi i residui di antiparassitari e diserbanti** ugualmente per la presenza nell'humus di sostanze complesse capaci di trattenerli.

Pur non essendo un concime, il compost contiene gli elementi nutritivi indispensabili alle piante (per primi azoto, fosforo e potassio, anche se per elevate produzioni le quantità contenute nel compost spesso non sono sufficienti) che vengono ceduti in tempi piuttosto lunghi. Di regola poi, quando si usa compost o letame, le colture non soffrono di malattie per mancanza di microelementi (ferro, rame, manganese, boro zinco, molibdeno, cloro).

La vagliatura

È un'operazione necessaria per separare le parti indecomposte e grossolane del prodotto dalla parte immediatamente utilizzabile

Prima di utilizzare il compost maturo è opportuno vagliarlo attraverso una rete a maglie abbastanza fitte (circa cm 1 x 1) per separare le parti indecomposte e grossolane del prodotto che possono essere impiegate già durante le operazioni di vangatura delle aiole dell'orto e del giardino. Come abbiamo già detto, questi residui, costituiti in genere da parti lignificate (ad esempio pezzi di rami), si possono utilizzare anche nella formazione di nuovo compost.

Si può realizzare facilmente un vaglio assemblando un telaio (formato da travetti di legno di cm 4 x 4 - 5 x 5) e fissando su questo una rete a mezzo di chiodi a due punte. Le dimensioni del telaio devono essere indicativamente di metri 1 x 1,5 - 1 x 2.

La vagliatura si esegue tenendo il vaglio inclinato, opportunamente sostenuto da uno o due paletti, e facendo «passare» il compost, non bagnato, con l'aiuto di un badile, tra le maglie della rete. Si otterrà così la separazione delle componenti più grossolane dalla parte utilizzabile.

L'impiego nell'orto, nel giardino e...

Il compost è validissimo per gli ortaggi e le piante da giardino e, con alcune accortezze, anche per le coltivazioni in vaso

Adoperare compost maturo. Pur essendo possibile impiegare compost fresco o pronto, nella maggior parte dei casi è conveniente adoperarlo maturo (quindi ben trasformato, 8-12 mesi di permanenza nel cumulo, ma anche 18 o più). Le quantità medie da impiegare si aggirano sui 3 chili al metro quadrato. Quantitativi maggiori – fino a 4-5 chili al metro quadrato – si possono utilizzare, ma con prudenza, in terreni poco fertili e/o da poco messi a coltura (vedi riquadro a pag. 20).

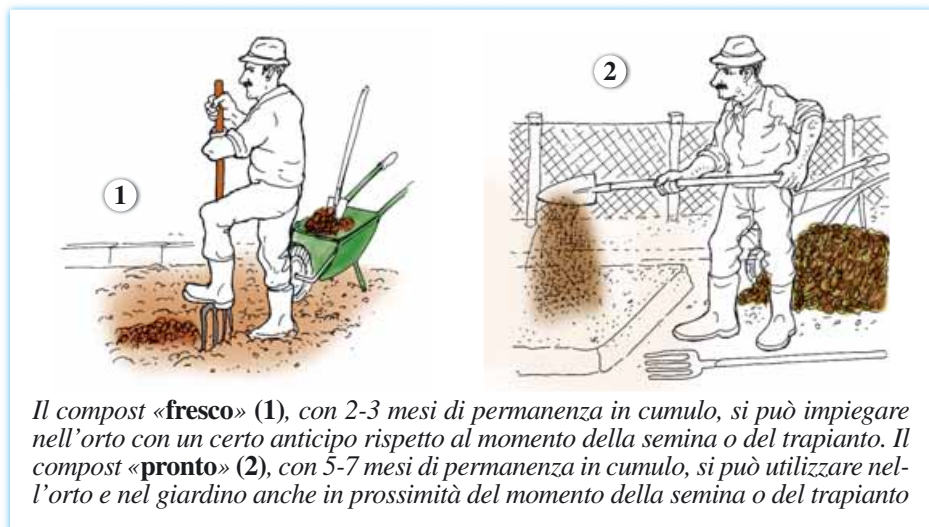
Quando adoperarlo. Nei terreni pesanti e tendenti alla compattezza, ma pure in quelli di «medio impasto», di solito il compost si sparge e si interra nell'autunno-inverno che precede l'attuazione delle colture, quando si attuano i lavori di fondo del suolo.

Invece nei terreni particolarmente sciolti l'interramento del compost e le lavorazioni di fondo vengono in genere eseguiti poco prima di attuare le colture [1].

Per quali coltivazioni impiegarlo. La distribuzione del compost nelle airole deve essere riservata solo ad ortaggi che sfruttano in modo positivo gli apporti diretti di sostanza organica come pomodoro, peperone, melanzana, patata, zuccino, zucca, melone, cocomero, cetriolo, cardo, carciofo, asparago, sedani (meglio nell'autunno prima dell'impianto), mais dolce.

Per quanto riguarda i cavoli, solo per varietà tardive a ciclo lungo (estivo-autunnale) si potrebbe impiegare compost molto maturo; ancor meglio però sarebbe mettere a dimora queste colture dopo un ortaggio a cui di regola si apporta compost (ad esempio dopo lo zuccino precoce).

In genere è poco consigliabile adope-



Il compost «fresco» (1), con 2-3 mesi di permanenza in cumulo, si può impiegare nell'orto con un certo anticipo rispetto al momento della semina o del trapianto. Il compost «pronto» (2), con 5-7 mesi di permanenza in cumulo, si può utilizzare nell'orto e nel giardino anche in prossimità del momento della semina o del trapianto

rare compost da circa metà luglio in poi perché le colture risentirebbero in modo più limitato dei suoi apporti. Anche d'inverno, se il terreno si presenta gelato e quindi non lavorabile, non è indicato distribuire il compost.

Pure nelle airole del giardino può venire impiegato in modo conveniente compost maturo, con le stesse modalità indicate per le colture da orto. In questo caso però gli apporti, specialmente disponendo di suoli da tempo lavorati e concimati, possono venire diradati. La distribuzione quindi, in rapporto alla fertilità del terreno, può venire attuata ogni 2-3 anni.



Il compost «pronto» (5-7 mesi di permanenza in cumulo) si può impiegare nell'orto e nel giardino anche in prossimità della semina o del trapianto

Si può adoperare anche sulle coltivazioni in atto. Nelle colture più esigenti e con un lungo ciclo vegetativo (pomodoro da mensa, peperone, melanzana, zuccino, zucca ed altre) si può usare compost molto maturo, alla dose di 200 grammi per metro quadrato, anche per le concimazioni in copertura, cioè sulle coltivazioni in atto, distribuendolo in superficie ed interrandolo leggermente.

È possibile inoltre mescolare accuratamente, agitando con energia, 3-4 chilogrammi di compost in 100 litri d'acqua («acqua di compost») e poi eseguire un'irrigazione fertilizzante (o «fertilizzazione»). Si può adottare questa tecnica se si utilizza il sistema di irrigazione per infiltrazione laterale dentro solchi, intervenendo anche nelle airole ricoperte con teli plastici scuri (pacciamate). In quest'ultimo caso si praticano nei teli numerosi fori in modo che l'acqua così arricchita possa penetrare facilmente nel suolo.

La fertirrigazione con «acqua di compost» può essere adottata per concimare in copertura anche le airole del giardino.

Il compost per le coltivazioni in vaso. È possibile impiegare il compost anche per coltivazioni in contenitore (vasi e cassette) sia di piante da orto che ornamentali. In questo caso la decomposizione dei materiali deve essere molto spinta (meglio 18-24 mesi).

Di solito il compost, specialmente quello meno maturo, viene mescolato con torba (fino al 50% circa; la torba deve essere in quantità maggiori se si coltivano piante acidofile come azalee, rododendri, eriche), ma si può aggiungere anche sabbia (5-15%) o argilla espansa in rapporto alla compattezza del terriccio, al tipo ed alle dimensioni del vaso usato (i quantitativi più elevati di sabbia o argilla per i vasi di maggiori dimensioni), alle piante coltivate.

L'«acqua di compost» per la fertirrigazione.

Mescolate accuratamente 3-4 chilogrammi di compost maturo in 100 litri d'acqua e poi eseguite un'irrigazione fertilizzante



Anche nelle airole pacciamate con teli plastici scuri potete irrigare per infiltrazione laterale dentro solchi, praticando nei teli numerosi fori in modo che l'«acqua di compost» possa penetrare nel terreno





1-Nelle colture in contenitore di piante da orto e ornamentali si deve usare compost molto maturo (18-24 mesi); se il compost è meno maturo è opportuno mescolarlo con quantità maggiori di torba e sabbia o argilla espansa. **2-**Nel giardino gli apporti di compost possono essere più radi e la sua distribuzione può venire attuata ogni 2-3 anni. **3-**Nel piccolo frutteto il compost può essere impiegato al posto del letame, sia al momento dell'impianto (nella foto), sia successivamente nelle fasi di allevamento e produzione

È consigliabile, specialmente coltivando ortaggi, mescolare oltre alla torba, alla sabbia o all'argilla espansa, una parte di terra – dell'orto o del giardino – perché sarebbe controindicato usare terriccio troppo ricco, soprattutto per piante orticole di cui si consumano le foglie. Volendo però si può produrre terriccio non usando torba, ma solo compost e terra dell'orto e/o sabbia.

Tuttavia, essendo possibile che nella terra dell'orto o del giardino siano presenti semi di piante infestanti, si possono riempire i vasi per due terzi o poco più con il terriccio formato da compost e terra dell'orto ed il rimanente da compost mescolato con sabbia.

Si può impiegare la mescolanza ac-

qua + compost per concimare ed irrigare anche le colture in vaso (gli ortaggi più esigenti, ma non quelli da foglia, e poi gerani, petunie, surfinia, crisantemi e altre ornamentali).

...nel piccolo frutteto

Il compost può prendere il posto del letame sia al momento dell'impianto, sia nelle piante in allevamento e in produzione

L'apporto di sostanza organica nel frutteto è utilissimo per la formazione di humus e per favorire la flora batterica, indispensabili per la vita delle piante.

Tra i vari fertilizzanti di origine orga-

nica anche il compost fatto con i residui dell'orto, del giardino e della cucina può essere impiegato per gli alberi da frutto. Se ben preparato, dopo 12 mesi ha caratteristiche simili a quelle del letame bovino maturo. La presenza di un grande numero di lombrichi, inoltre, è quanto mai utile per trasformare altra sostanza organica, che si trova nel terreno, in humus.

Se si dispone di compost maturo lo si può utilizzare, ad esempio, al momento dell'impianto di un giovane albero spargendolo alla periferia della buca in ragione di 10-20 kg per pianta.

Ricordiamo che la sostanza organica, di qualsiasi origine sia, non va mai posta sotto le radici delle giovani piante, anche se coperta con terra, poiché con il passare dei mesi perderà spessore trascinando la pianta verso il basso.

Il compost può essere somministrato anche alle **piante in fase di allevamento e di produzione** alla stessa maniera in cui viene somministrato il letame: nei mesi invernali lo si può distribuire in ragione di 30-50 kg per albero, spargendolo in superficie alla periferia della chioma o interrandolo con una leggera lavorazione. Sconsigliamo però la lavorazione del terreno poiché eventuali lesioni alle radici possono favorire attacchi fungini (armillaria), batterici (tumori radicali) o di nematodi. □

[1] Nei terreni più leggeri si hanno risultati positivi anche distribuendo il compost in superficie e interrandolo immediatamente e superficialmente per mezzo di una zappa o di un erpicatore. In seguito si rende soffice e si arieggia il suolo, non vangandolo ma smuovendolo con il forcone senza rivoltarlo. In questo modo si ottiene lo scopo di lasciare il terreno al suo posto e quindi di non «disturbare» l'attività dei numerosissimi organismi che vivono nel suolo e contribuiscono a mantenere la sua fertilità. Questa tecnica di lavorazione del suolo non è consigliabile nei terreni pesanti e nelle airole molto infestate da malerbe.

Il compost per il miglioramento dei terreni poveri e di nuova coltivazione

Quando si coltivano, specialmente per la prima volta, terreni poveri o di nuova coltivazione, soprattutto vicino a case di recente costruzione oppure quando sono stati eseguiti spostamenti di rilevanti quantità di terreno, portandone in superficie di poco fertile, è possibile adoperare compost abbastanza fresco, di circa 5 mesi o poco più dalla formazione del cumulo («compost pronto» o stabilizzato) e solo grossolanamente vagliato.

Le quantità da impiegare possono risultare elevate (10-15 chilogrammi per metro quadrato). In questo caso si sfrutta in particolare la massa costituita dal compost per migliorare lo stato fisico del terreno (quindi si sfruttano le capacità ammendanti del compost). Una quantità così elevata, inoltre, arricchisce il suolo di elementi nutritivi e rende attivi gli organismi che si trovano nel suolo stesso.

Prima di spargere il compost è necessario livellare accuratamente il terreno in superficie, assicurarsi che l'acqua sgorgi e togliere i residui delle costruzioni, sassi ed altro.

Sarebbe consigliabile eseguire una prima lavorazione per arieggiare il terreno e asportare i residui che lo strato lavorabile contiene. Si sparge quindi con uniformità il compost e poi lo si interra, con un'altra lavorazione, nei primi 20 centimetri circa di terreno. Questo lavoro è piuttosto impegnativo, ma in certi casi rappresenta la base per la riuscita delle coltivazioni sia che si voglia destinare la superficie a colture orticole o a piante erbacee da fiore, sia che si desideri realizzare un prato ornamentale oppure un frutteto, un vigneto, alberi ed arbusti di vario tipo. È comunque opportuno eseguire questi interventi alcuni mesi prima dell'inizio delle coltivazioni, meglio nell'autunno-inizio inverno precedente. In ogni caso è sconsigliabile, almeno per un anno, meglio se per un periodo più lungo, piantare nell'area lavorata colture che trattengono i nitrati come lattughe, spinaci, valerianella, ravanelli.